

Sei associazioni contro le truffe: segnalate sempre i finti sordi

“Per strada, nei ristoranti, sui treni, nei mezzi pubblici si incontrano sempre più spesso persone che si fingono sorde e chiedono l’elemosina ai cittadini o chiedono un’offerta volontaria a sostegno di qualche fantomatica associazione, facendo anche firmare moduli o raccogliendo le firme. Tutto questo è una truffa!”.

L’allarme arriva da sei associazioni che tutelano i diritti dei sordi in vari ambiti, dal sociale fino all’emergenza.

Luca Rotondi, presidente di Emergenza sordi APS, Vanessa Migliosi, presidente di Movimento LIS Subito! APS, Mirko Corsi, presidente di InSEGNIAMO APS, Elisabetta Maio, presidente di Conosci LIS OdV, Donatella Ruggieri, presidente di Accessibilità & Eventi Deaf APS e Raffaella Ludovica Cucchi, presidente dell’associazione culturale “Perché io segno” hanno scritto una lettera aperta, con l’obiettivo di bloccare chi approfitta per lucrare su una condizione che non gli appartiene arginando un fenomeno che prende piede in Italia e in altri paesi europei.

Come riconoscere la truffa? Le modalità descritte non sono mai appartenute alle associazioni dei sordi, che invece mettono in campo un lavoro duro quotidiano per le raccolte fondi e la diffusione della consapevolezza.

Truffe artistiche:

Case editrici a pagamento

Grazie ad internet è possibile qualsiasi cosa. Nel mondo artistico la piattaforma virtuale rappresenta un'ulteriore via di accesso per poter vedere realizzato il proprio sogno, che esso riguardi la fotografia, la pittura o la musica. Farsi pubblicità su internet è molto semplice e, in alcuni casi, anche molto efficace; ma in un'epoca ricca di competizione -e purtroppo anche di raccomandazione- non è comunque semplice riuscire ad emergere. Anzi, non lo è per niente. Dopotutto, l'arte ai nostri tempi non viene più valorizzata e i talenti rimangono conosciuti solo ad una nicchia di persone, se hanno successo.

Anche nell'ambito della letteratura vi sono molti ostacoli. Tanti scrittori si mettono alla ricerca di concorsi letterari nella speranza di riuscire ad emergere. Di concorsi ce ne sono davvero molti e di tutti i tipi: nazionali, internazionali, di narrativa, di poesia e anche di fumettistica. Ma ci si può fidare di tutti? Non sempre.

Infatti, vi sono alcune piccole case editrici che promuovono concorsi per cercare di "aiutare" i giovani talenti nella loro carriera artistica. Le pubblicazioni, però, non avvengono gratuitamente. Vengono spesso richiesti soldi per sostenere i costi della pubblicazione o per la pubblicità. Grazie a questi costi lucrano sulle speranze di moltissimi ragazzi, che alla fine non ottengono risultati e rimangono al punto di partenza. Cosa interessa effettivamente a queste case editrici? Vogliono davvero aiutare e valorizzare i nuovi talenti?

Ovviamente non tutte le case editrici lavorano in questo modo ed esistono molti altri metodi per cercare di emergere, tra cui anche l'auto-pubblicazione. Proprio dal momento che su

internet è possibile qualsiasi cosa, invito le persone a stare attente ed informarsi bene prima di prendere decisioni al riguardo.

OCCHI APERTI

Cosa succede a Pomezia?

Ultimamente ho avuto testimonianza di almeno tre episodi che voglio condividere affinché possiamo essere tutti più attenti. Si tratta di truffe ai danni di liberi cittadini, ad opera di personaggi che possono sembrare persone per bene ma che poi alla fine si dimostrano delinquenti.

In pieno Agosto un ragazzo nostro concittadino ha accolto nella sua auto una ragazza in cerca di aiuto, una volta in auto la ragazza cambia atteggiamento e inizia a minacciare il malcapitato di chiamare i carabinieri e di accusarlo di furto o di altro... a quel punto chiede soldi... Il ragazzo cede al ricatto per non avere ulteriori problemi.

Primi di settembre, una persona anziana viene avvicinata da un'auto, i due fanno credere al signore di essere dei vecchi amici di cui lui non si ricorda. Con la scusa di rimanere in contatto e di rivedersi chiedono il numero di telefono ma non hanno nulla su cui scrivere, l'anziano tira fuori il portafoglio per prendere un foglietto e... i due scappano via con il portafoglio.

L'ultima testimonianza arriva da una mamma

“Andavo verso via roma da via santorre di santarosa, all'altezza del negozio di tatoo c'era una macchina parcheggiata con uno che stava a salire, io sono passata ed ho sentito un botto... ho pensato di avergli preso lo specchietto, faccio retromarcia e questo tizio, con tono burbero, mi dice che gli avevo preso la mano e di conseguenza gli era

caduto il cellulare e che glielo avevo rotto. Mi fa accostare piu' avanti, lui scende e pure io... aveva una mano tutta graffiata e mi fa vedere il vetro del cellulare rotto. Ha cominciato a dirmi che si doveva sbrigare perchè aveva la moglie (in macchina) che aveva un tumore e doveva andare in ospedale. Mi ha detto che era di Pescara e che gli dovevo aggiustare il cellulare e poi rimandarglielo. Allora gli ho detto che dovevo andare a prendere il bambino a scuola e che potevamo scambiarci i numeri di cellulare, ma lui mi ha liquidato subito con un " senti fa na cosa, dammi subito € 50,00 il resto ce li metto io e mi ricompro il telefono" tutto questo con toni veramente brutti... intorno a me non c'era nessuno... avevo questi due tizi intorno e la moglie in macchina, ma ora che rifletto, forse in macchina poteva esserci un bimbo perchè sul vetro posteriore c'era una tendina e qualcosa che si muoveva..."

Si tratta di circostanze banali nelle quali tutti possiamo capitare, quindi cari concittadini, occhi aperti, sempre pronti con il cellulare a chiedere l'intervento delle forze dell'ordine quando ci troviamo in situazioni sospette.